

La visita didattica degli Studenti Unimol presso gli istituti faunistici di Macerata dal 29 maggio al 1 giugno 2022

Gli studenti del corso di **“Impatto degli ungulati selvatici sulle colture agrarie e forestali”** tenuto dalla Prof.ssa Nicoletta Miraglia nell’ambito del Corso di laurea triennale di Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali del Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell’Università degli Studi del Molise hanno effettuato una visita didattica presso gli istituti faunistici di Macerata grazie alla collaborazione del dott. Aldo Di Brita, dottorando dell’Università del Molise e Tecnico Faunista e alla disponibilità della Sezione Federcaccia di Petriolo, con il suo presidente Michele Merola e con la partecipazione di alcuni membri del neo costituito Coordinamento Giovani Fide Marche. Questa visita didattica ha trovato l’interesse anche da parte di Studenti di Laurea Magistrale di Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali e di Scienze e Tecnologie Agrarie ed è stata finalizzata a mostrare agli studenti le realtà gestionali dell’attività venatoria nella Regione Marche, in particolar modo nella provincia di Macerata.

Il programma è iniziato con la visita al Centro di Raccolta e Lavorazione carni di selvaggina gestito dall’Urca Provinciale Macerata, a Caccamo di Serrapetrona, dove gli studenti, grazie alla presentazione del



socio Fabio Marchetti, hanno potuto apprendere le modalità di trattamento delle carni di cinghiale, destinate successivamente alla filiera marchigiana. Si è passati poi ad un confronto tematico con il prof. Andrea Brusaferrò, docente dell’Università di Camerino nonché tecnico faunistico dell’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) Macerata 2, al quale è stato chiesto di sintetizzare i compiti e le responsabilità della figura del tecnico faunistico dell’ATC, di elencare i piani di gestione faunistica e programmi redatti, nonché il tema dell’impatto della fauna selvatica sulle colture agricole, in



particolar modo del cinghiale. Le nozioni teoriche apprese dal prof. Brusafarro sono state poi approfondite con una visita presso la sede dell'ATC Macerata 2, a Piediripa, dove i corsisti sono stati accolti dal presidente Pio Chiaramoni, dal segretario Mauro Molinari e dal vice presidente Nazareno Galassi. Quest'ultimo

ha introdotto le varie attività portate avanti dallo stesso ATC, facendo riferimento ai piani e progetti in essere, alle problematiche afferenti alla gestione delle attività correlate ed alle nozioni tecniche supportate da documenti, come ad esempio cartografie e normative di settore. Un tema molto sentito dagli studenti riguardava i Piani di controllo della fauna,



dato che è un argomento di discussione attuale. A tal proposito, è stata svolta attività di campo per osservare le modalità di controllo di cinghiale e corvidi,



la cui normativa in vigore, perfezionata dall'attuale Amministrazione regionale, ne permette l'attuazione. Per il controllo del cinghiale è stata visitata una postazione ricadente nella Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra: grazie alla collaborazione del presi-

dente dell'Urca Provinciale Macerata, Francesco Marchetti, hanno potuto prendere visione delle modalità di esecuzione e delle tecniche e mezzi atti a metterlo in pratica. Mentre per il controllo dei corvidi, gli studenti hanno potuto osservare da vicino una Trappola Larsen, nella Zona di Ripopolamento e Cattura di Petriolo, sotto la supervisione di Fiorenzo Ciccicoli, operatore faunistico della Fidec Petriolo. Sempre nell'ambito della gestione della caccia nelle Marche, rientrano le Aziende faunistico venatorie



che, alla stessa stregua degli Ambiti Territoriali di Caccia, seppur in realtà più confinate, sono chiamate a gestire fauna e territorio. Allo scopo di rendere edotti i futuri tecnici sulla gestione di tali realtà, il presidente AFV Le Raje di Caldarola, Mirko Albertini ed il suo collaboratore Matteo Salvi, hanno



esposto agli studenti tutte le peculiarità dell'azienda, i relativi piani di prelievo e la gestione atta a garantire un habitat idoneo per la fauna selvatica ivi presente. Al tempo sono state descritte le tecnologie satellitari dell'Azienda CANICOM.

La 3 giorni formativa è terminata con l'augurio di potersi ritrovare, un giorno, a collaborare con questi ragazzi, per una gestione fondata sui dati scientifici a supporto di una caccia futura sempre più sostenibile.